



Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021

Dinamiche dell'occupazione, disoccupazione e popolazione regionale inattiva analizzate attraverso le stime ISTAT della Rilevazione sulle forze di lavoro

Marzo 2022



INDICE

Principali evidenze.....	3	Glossario	31
1. Occupazione, disoccupazione e popolazione Inattiva	6		
2. Tassi di attività, occupazione e disoccupazione in Emilia-Romagna	14		
3. Dinamica dei divari di genere nel mercato del lavoro regionale	18		
4. Alcuni dati di sintesi sui mercati del lavoro a livello provinciale e metropolitano	24		

*Nota a cura dell’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna, realizzata con il supporto tecnico di ART-ER.
La redazione del report è stata ultimata il 21 marzo 2022. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*



PRINCIPALI EVIDENZE: stime regionali ISTAT per il 2021

- Le stime illustrate nella presente nota fanno riferimento alla **nuova Rilevazione sulle forze di lavoro**, rilasciate da ISTAT in via ufficiale per quanto riguarda il periodo 2018-2021.
- Dall'inizio del 2021 la nuova rilevazione ha adottato, a seguito dell'approvazione a livello europeo del Regolamento (UE) 2019/1700, **una nuova definizione di occupazione statistica**, che ha reso necessario: i) la modifica del questionario somministrato al campione della popolazione nazionale e regionale; ii) per gli anni precedenti, la ricostruzione della serie storica coerente ai nuovi criteri di classificazione.
- Nella **nuova definizione adottata, il lavoratore assente dal lavoro per più di tre mesi viene considerato non occupato**, a prescindere dalla retribuzione percepita

se dipendente o dalla sospensione dell'attività se indipendente. Pertanto, **il lavoratore assente dal lavoro per più di tre mesi viene ora considerato inattivo (non occupato)**, a meno che non si tratti di:

- assenza per alcune cause specifiche: maternità, malattia, part time verticale, formazione pagata dal datore di lavoro, congedo parentale se retribuito;
- lavoratore stagionale che nel periodo di chiusura dichiara di svolgere attività relative al mantenimento, al rinnovo o alla prosecuzione dell'attività lavorativa, ad esempio per la manutenzione degli impianti (sono esclusi gli obblighi legali o amministrativi e le attività relative al pagamento delle tasse).

PRINCIPALI EVIDENZE: forze lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione

□ Nella media 2021, le **forze di lavoro** in Emilia-Romagna sono stimate attorno a 2.092,1 mila unità, in leggerissima crescita rispetto allo scorso anno (+3,3 mila attivi in più, corrispondenti ad una crescita dello 0,2%). A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta quindi abbondantemente al di sotto del periodo pre-Covid (-52,3 mila persone rispetto al 2019, pari al -2,4%).

□ Nel medesimo periodo si contano in regione 1.978,4 mila **occupati**, in crescita del +0,6% sul 2020 (12,2 mila occupati in più), ma ancora sotto al livello del 2019 (-2,3%), quando erano stimati in circa 2.026 unità, a causa in primis della contrazione degli occupati indipendenti (-6,7% sul 2019).

□ In regione risultano esserci 113,7 **persone in cerca di occupazione**, dato in diminuzione rispetto al 2020 (quando ISTAT stimava una platea di 122,6 disoccupati) e inferiore anche al periodo pre-Covid (118,4 mila unità). La diminuzione delle persone in cerca di occupazione (-8,9 mila unità rispetto al 2020, corrispondente ad una diminuzione del 7,3%) è interamente a carico della componente maschile, che si è così riportata al di sotto del livello medio del 2019. Tra le donne, invece, ISTAT stima una ulteriore crescita (+2,2 mila persone rispetto al 2020, pari al +3,4%), dopo quella rilevata lo scorso anno. Nella media 2021 pertanto le donne disoccupate sono il 6,0% in più rispetto al 2019.

PRINCIPALI EVIDENZE: tasso di attività, occupazione e disoccupazione

□ Gli **inattivi in età lavorativa** sono stimati in 764,6 mila unità, di cui il 61,0% donna. Il loro numero è rimasto pressochè stabile rispetto allo scorso anno, quando si era osservato un incremento dell'8,0% rispetto al 2019. Nella media 2021 la componente inattiva regionale vede pertanto ancora 56,2 mila persone in più rispetto al periodo pre-Covid.

□ In regione il **tasso di attività (15,64 anni)** è stimato nel 2021 attorno al 72,5%, circa 2,1 punti percentuali in meno del dato 2019. La partecipazione al mercato del lavoro in Emilia-Romagna resta la più alta tra le regioni italiane (seconda regione è il Trentino Alto Adige con un tasso pari al 72,1%).

□ Il **tasso di occupazione regionale (15-64 anni)** si colloca al 68,5% (a fronte di un valor medio nazionale del

58,2%), il dato più elevato dopo quello del Trentino-Alto Adige (69,0%), davanti a Nord Est (67,2%), Lombardia (66,5%) e Veneto (65,7%). In termini dinamici si segnala un miglioramento rispetto al 2020 (68,2%) ma una distanza ancora significativa rispetto al 2019 (70,4%). Cresce il divario di genere, salito da 12,5 punti percentuali nel 2019, a 13,3 del 2020, fino a 13,7 punti del 2021.

□ Nel 2021 in Emilia-Romagna il **tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre)**, stimato al 5,5% (terzo valore tra le regioni italiane), dopo l'aumento osservato lo scorso anno (5,9%), si è riportato al di sotto del 2019 (5,6%). Su questa dinamica pesa comunque la crescita degli inattivi. Cresce il divario di genere, salito da 1,9 punti percentuali nel 2019, a 2,1 del 2020, fino a 3,2 punti del 2021.

1. Occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva

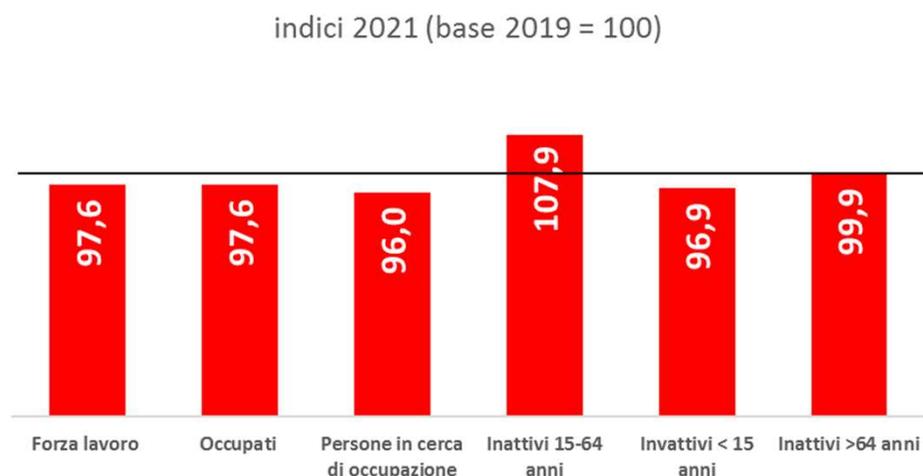
dinamica annuale



A CHE PUNTO SIAMO RISPETTO AL PERIODO PRE-COVID?

- Nell'ambito del mercato del lavoro regionale (ma anche nazionale) l'effetto più evidente della pandemia da Covid-19 consiste nella **fuoriuscita di una quota consistente di lavoratori dalla popolazione attiva** (che si riduce in due anni di oltre 52,3 mila unità, -2,4%) e nell'aumento speculare degli **inattivi in età lavorativa** (+56,2 mila unità, +7,9% sul 2019).
- Il **numero degli occupati** risulta ancora inferiore al valore del 2019 (pari a 2.026 migliaia) di 47,6 mila unità (-2,3%), un calo arginato grazie al contributo delle politiche messe in campo dal governo per la tutela dell'occupazione (in primis l'utilizzo estensivo degli ammortizzatori sociali).
- Nel 2021 le **persone in cerca di occupazione** sono stimate in 113,7 mila unità, 4,7 mila in meno rispetto al 2019 (-4,0%). Come sopra specificato il numero sarebbe stato più elevato se una quota di neo-disoccupati non si fosse spostata (temporaneamente?) nelle fila degli inattivi in età lavorativa.

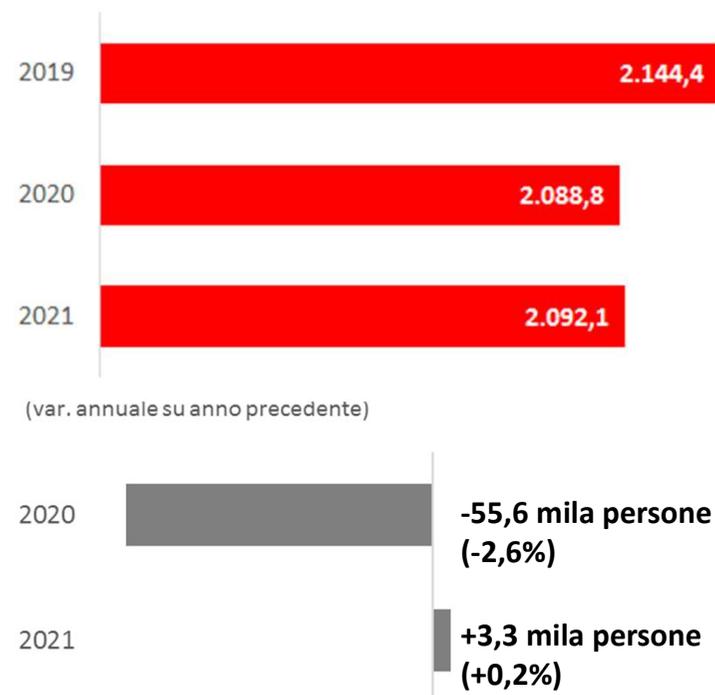
La linea orizzontale indica il livello della variabile nel periodo pre-Covid (media 2019). Le barre al di sopra di tale linea indicano il superamento di tale livello, mentre quelle al di sotto della linea evidenziano ancora un gap da colmare.



NEL 2021 IN EMILIA-ROMAGNA CRESCE DI POCO LA POPOLAZIONE ATTIVA, RESTANDO AMPIAMENTE AL DI SOTTO DEL DATO PRE-COVID

- Nella media 2021 le **forze di lavoro** in Emilia-Romagna sono stimate da ISTAT attorno a 2.092,1 mila unità.
- Dopo la **significativa contrazione del 2020**, con la riduzione di 55,6 mila persone attive (-2,6% sul 2019), **nel 2021 le forze di lavoro sono rimaste sostanzialmente stazionarie** (solo 3,3 mila unità in più, corrispondenti ad una crescita dello 0,2%), risultando ancora al di sotto dello stock pre-Covid. Rispetto alla media 2019, infatti, si contano 52,3 mila attivi in meno (-2,4%).

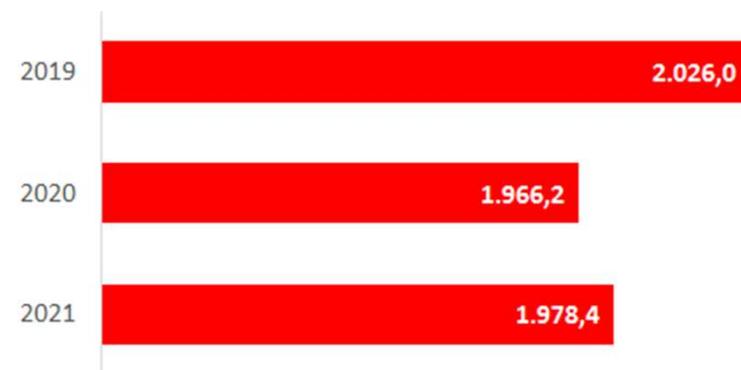
Forze lavoro in Emilia-Romagna
(valori in migliaia)



NELLA MEDIA 2021 GLI OCCUPATI IN EMILIA-ROMAGNA SONO 1.978,4 MILA, IN CRESCITA DI 12,2 MILA UNITÀ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

- Nel 2020 lo stock di **occupati in Emilia-Romagna** era stato stimato in 1.966,2 migliaia di lavoratori, in calo di circa 60 mila unità rispetto al 2019 (-3,0%). Tale contrazione sarebbe risultata maggiore senza le politiche governative volte alla tutela dell'occupazione nel corso dell'emergenza sanitaria come mostra il confronto con le unità di lavoro (stimate da Prometeia in calo del -10,5% nello stesso anno).
- **Nel 2021 si registra una crescita su base annua di 12,2 mila unità (+0,6%)**, per un totale di 1.978,4 mila occupati, valore ancora ampiamente sotto il livello pre-covid: rispetto alla media 2019, infatti, mancano ancora 47,6 mila occupati (-2,3% sul 2019).

Occupati in Emilia-Romagna
(valori in migliaia)



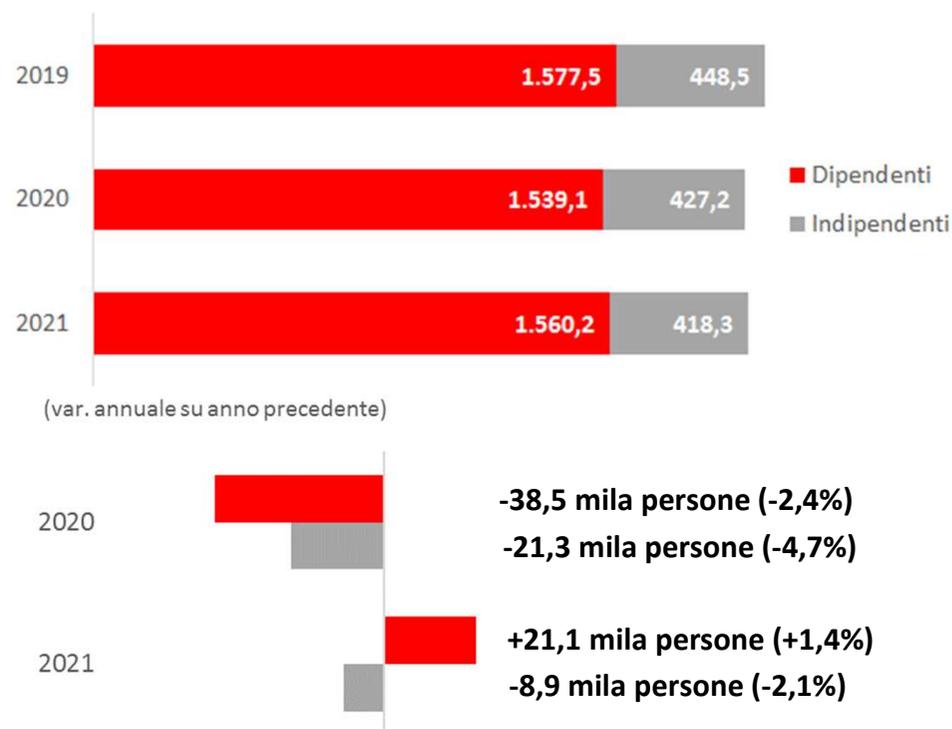
(var. annuale su anno precedente)



NEL 2021 ISTAT STIMA UN NUOVO CALO DEL NUMERO DI OCCUPATI INDIPENDENTI, PIÙ CHE COMPENSATI DALLA CRESCITA DEI DIPENDENTI

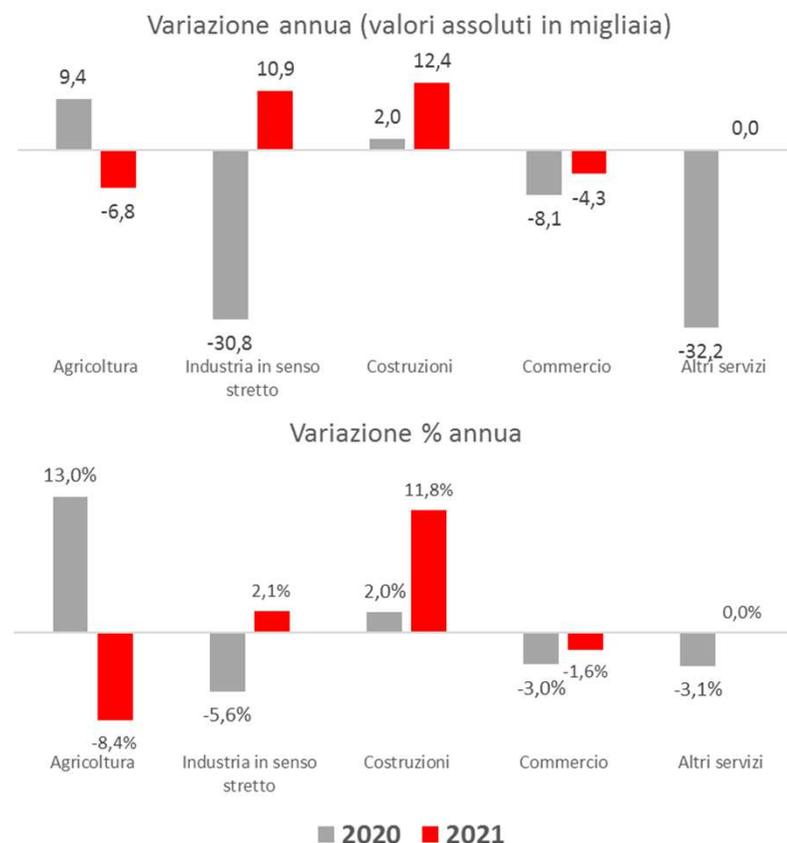
- La contrazione occupazionale evidenziata nel corso del 2020 ha colpito in misura più che proporzionale la componente dei lavoratori indipendenti (-21,3 mila lavoratori, -4,7%), rispetto a quella dei dipendenti (-38,5, -2,4%).
- Tale asimmetria si è riproposta **nel 2021** quando **l'incremento occupazionale si è concentrato interamente tra i dipendenti (+21,1 mila lavoratori, +1,4%), mentre il numero degli indipendenti ha continuato a diminuire (-8,9 mila lavoratori, -2,1%).**
- Rispetto al 2019 si registra un calo di -17,4 mila lavoratori dipendenti (-1,1%) a fronte di 30,2 mila lavoratori indipendenti in meno (-6,7%).

Occupati dipendenti e indipendenti Emilia-Romagna
(valori in migliaia)



IL PARZIALE RECUPERO DELL'OCCUPAZIONE REGIONALE NEL 2021 È STATO TRAINATO DALLE COSTRUZIONI E DALL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

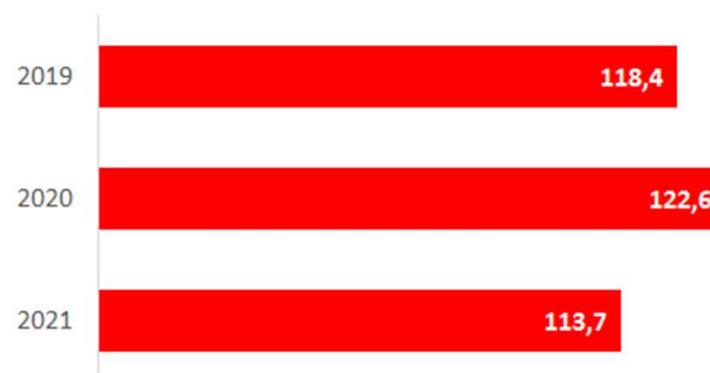
- La **contrazione occupazionale registrata nel 2020** si è concentrata nel settore dell'Industria in senso stretto (-30,8 mila lavoratori, pari al -5,6%), negli Altri servizi (-32,2 mila lavoratori, -3,1%) e nel Commercio (-8,1 mila lavoratori, -3,0%). Nonostante l'emergenza sanitaria risulta positivo l'andamento dell'Agricoltura e delle Costruzioni.
- Nel 2021 il parziale recupero occupazionale è stato trainato dal solo settore industriale: l'Industria in senso stretto** cresce di 10,9 mila occupati (+2,1%), le **Costruzioni** (sostenute dalla messa a terra del cosiddetto «Superbonus 110%») crescono di 12,4 mila occupati (+11,8%). Sostanzialmente stazionaria l'occupazione terziaria.



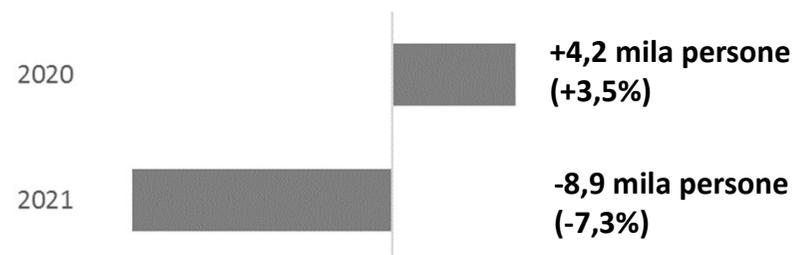
NELLA MEDIA 2021 LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE RISULTANO IN DIMINUIZIONE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO, COLLOCANDOSI ANCHE AL DI SOTTO DEL LIVELLO PRE-COVID

- Nel 2020 il numero delle persone in cerca di occupazione è cresciuto di 4,2 mila unità (+3,5%), un valore marginale se contestualizzato nell'ambito dell'emergenza pandemica. Hanno giocato del resto un ruolo fondamentale le politiche di tutela dell'occupazione messe in campo dal governo (in primis con il divieto di licenziamento per ragioni economiche e l'uso estensivo degli ammortizzatori sociali).
- Nel 2021 le persone in cerca di occupazione sono stimate attorno a 113,7 mila unità, in calo su base annuale di circa 8,9 mila unità (-7,3%). Tale valore risulta inferiore persino al livello del 2019 (-4,7 mila unità, -4,0%). Come in precedenza specificato il numero sarebbe stato più elevato se una quota di neo-disoccupati non si fosse spostata (temporaneamente?) nelle fila degli inattivi in età lavorativa.

Persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna
(valori in migliaia)



(var. annuale su anno precedente)



GLI INATTIVI IN ETÀ LAVORATIVA SI MANTENGONO AL DI SOPRA DEL DATO 2019

- Nel corso dell'ultimo biennio la consistenza della **popolazione inattiva in età lavorativa** si è mossa specularmente rispetto all'andamento delle forze di lavoro.
- **Nel 2020 si è verificato un incremento significativo di questa componente, con 56,7 mila inattivi in età lavorativa in più (+8,0%):** nel pieno dell'emergenza sanitaria una quota importante di popolazione attiva aveva dunque deciso di uscire dal mercato del lavoro, forse in attesa di capire gli sviluppi della situazione pandemica.
- **I dati relativi al 2021 segnalano una sostanziale stazionarietà del numero degli inattivi in età lavorativa,** che rimane dunque nettamente superiore a quello del 2019.

Popolazione inattiva (15-64 anni) in Emilia-Romagna
(valori in migliaia)



(var. annuale su anno precedente)

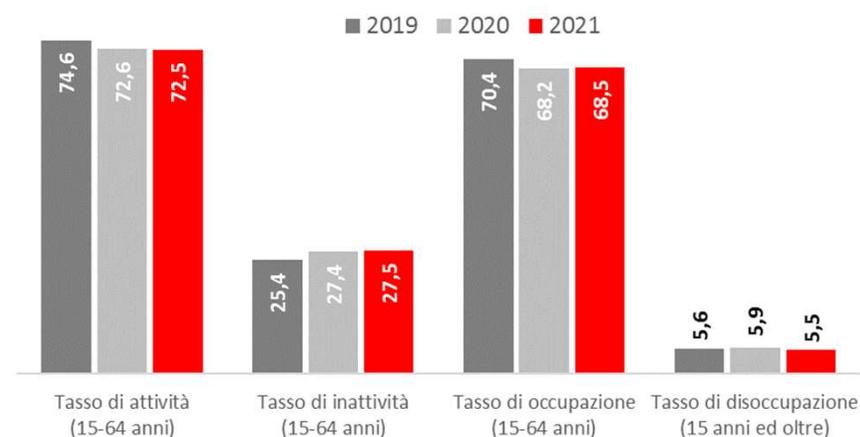


2. Tassi di attività, occupazione e disoccupazione in Emilia-Romagna



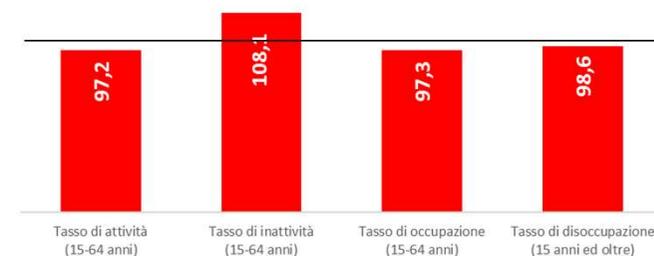
ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA NELL'ULTIMO TRIENNIO

- Gli indicatori del mercato del lavoro regionale rispecchiano la flebile dinamica già descritta nella precedente sezione. Nel 2021 i **tassi di attività e inattività** restano sostanzialmente stazionari, il primo (72,5%) ancora al di sotto del livello pre-Covid (-2,1 punti percentuali rispetto al dato 2019), il secondo (27,5%) al di sopra del dato 2019.
- Il **tasso di occupazione (15-64 anni)** è stimato nel 2021 al 68,5%, di pochi punti decimali sopra al dato 2020, ma ancora inferiore al periodo pre-Covid (quando era pari al 70,4%).
- Il **tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre)** era leggermente cresciuto nel 2020 (dal 5,6% stimato nel 2019 al 5,9%), mentre si è riportato al 5,5% nella media 2021. Questo dato è ancora influenzato dalla presenza di una quota di inattivi superiore al periodo pre-Covid, parte dei quali non ha ancora ripreso a cercare attivamente una nuova occupazione.



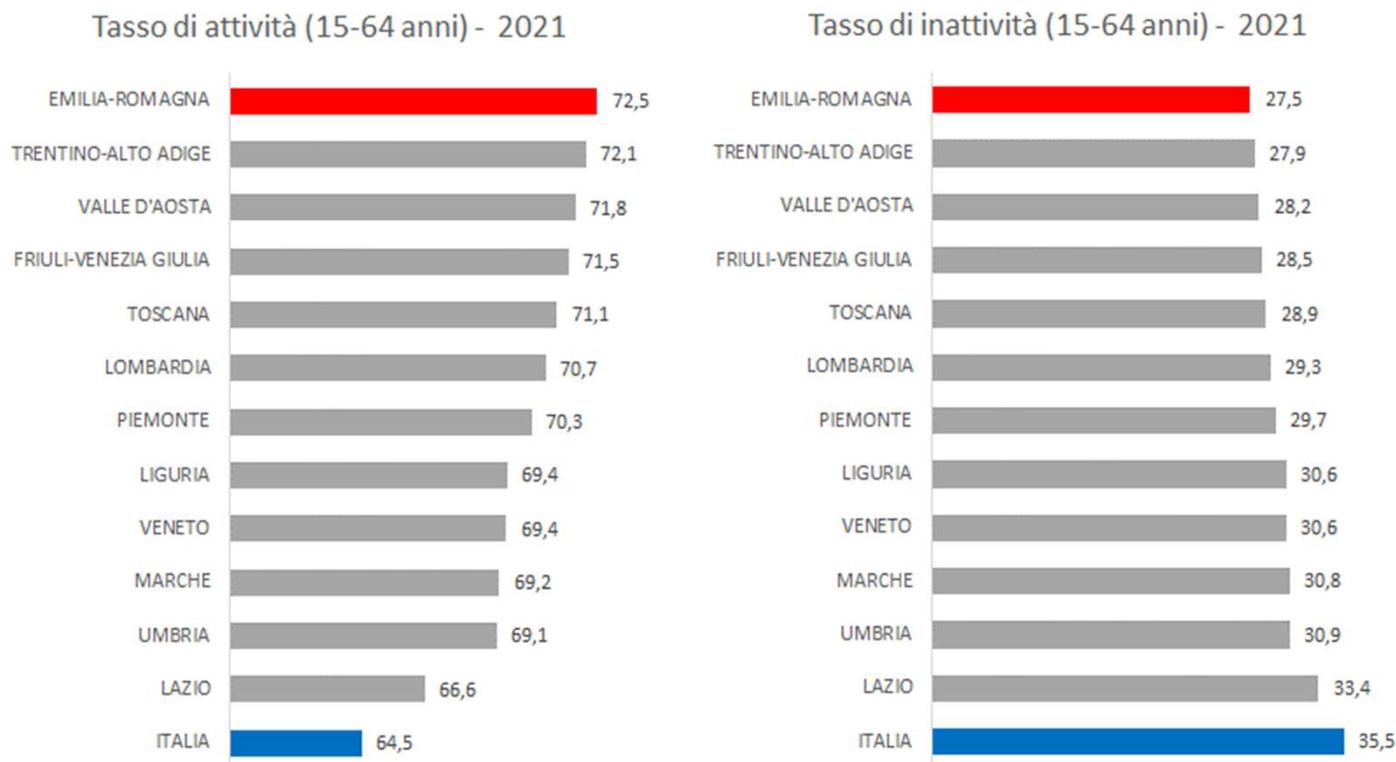
indici 2021 (base 2019 = 100)

La linea orizzontale indica il livello della variabile nel periodo pre-Covid (media 2019). Le barre al di sopra di tale linea indicano il superamento di tale livello, mentre quelle al di sotto della linea evidenziano ancora un gap da colmare.



NEL 2021 L'EMILIA-ROMAGNA SI CONFERMA PRIMA REGIONE IN ITALIA PER TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI)

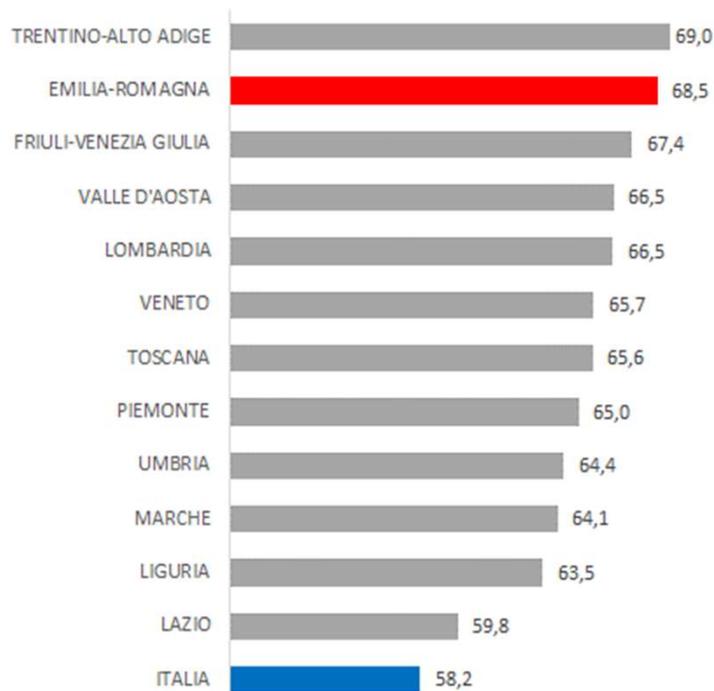
- Nella media 2021 l'Emilia-Romagna fa segnare un **tasso di attività (15,64 anni)** pari al 72,5%, dato più alto tra le regioni italiane, a fronte di un tasso medio nazionale del 64,5%.



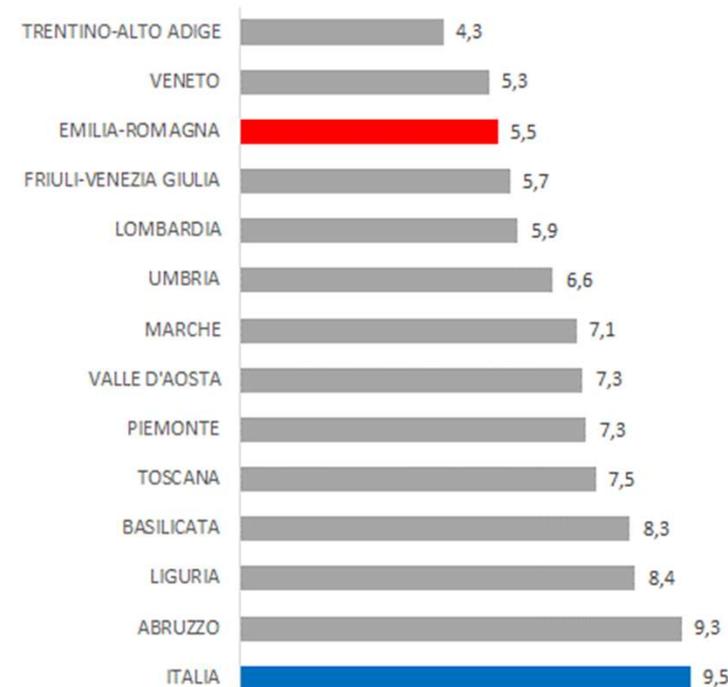
NEL 2021 L'EMILIA-ROMAGNA SI POSIZIONA AL SECONDO POSTO TRA LE REGIONI ITALIANE PER TASSO DI OCCUPAZIONE E AL TERZO PER TASSO DI DISOCCUPAZIONE

- Nel 2021, con un **tasso di occupazione (15-64 anni)** pari al 68,5%, l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane, dopo il Trentino Alto Adige (69,0%) e prima del Friuli Venezia Giulia (67,4%).
- Il **tasso di disoccupazione** dell'Emilia-Romagna è stimato al 5,5%, valore superiore al solo Trentino Alto Adige (4,3%) e Veneto (5,3%).

Tasso di occupazione (15-64 anni) - 2021



Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) - 2021

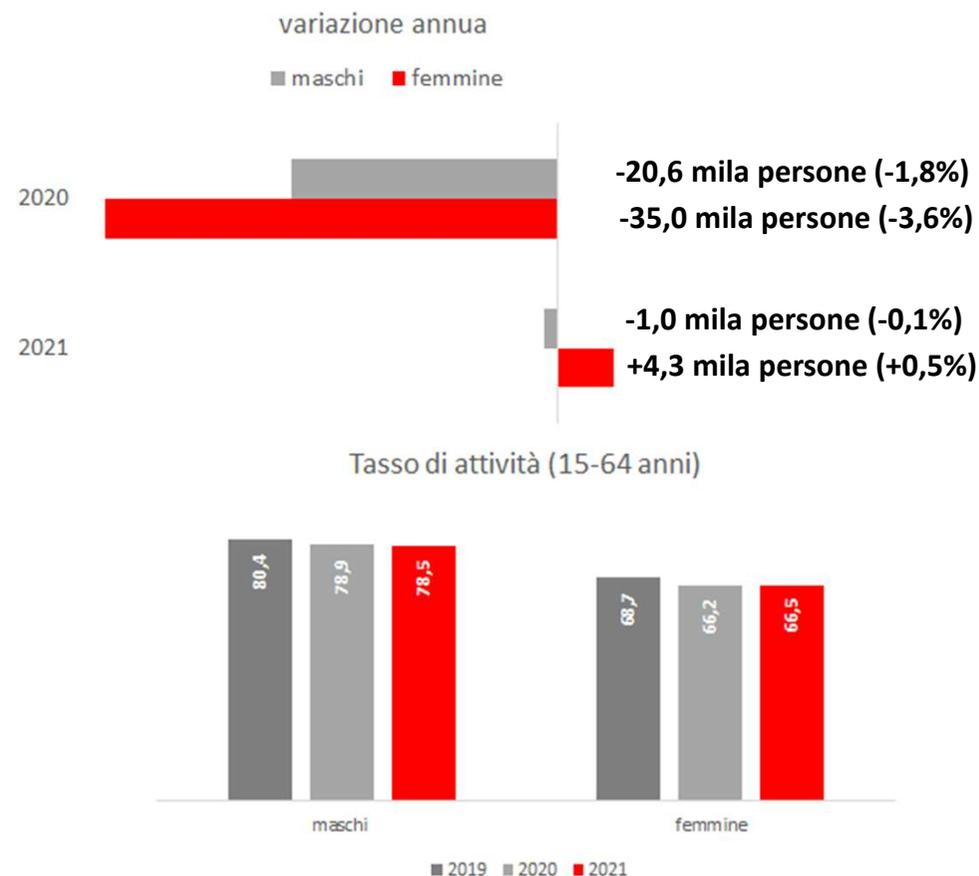


3. Dinamica dei divari di genere nel mercato del lavoro regionale



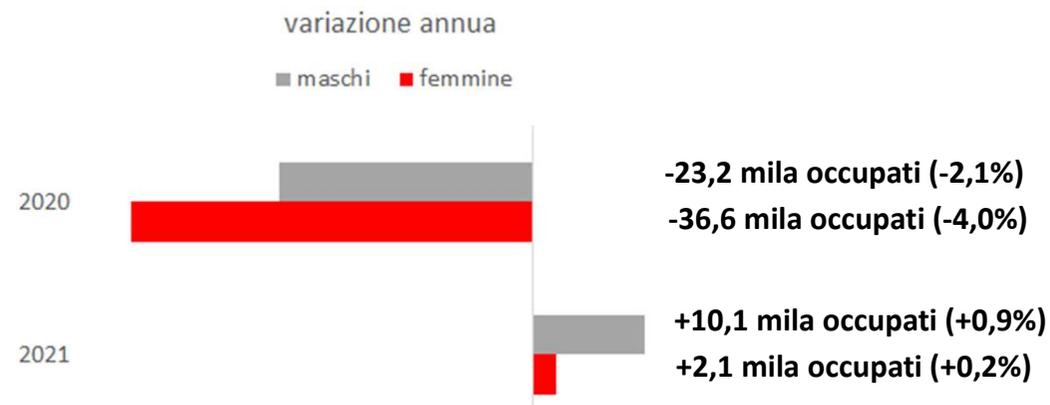
FORZE DI LAVORO E TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI)

- Nel 2021, in Emilia-Romagna, tra le **forze di lavoro** ISTAT stima la presenza di 1.142,8 mila uomini e 949,4 mila donne. Dopo la significativa contrazione osservata nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria (con 35 mila forze di lavoro in meno tra le donne e 20,6 mila tra gli uomini), nel 2021 si è osservata una dinamica divergente: la componente femminile ha recuperato 4,3 mila attivi in più, mentre tra gli uomini il bilancio è risultato leggermente negativo (circa mille unità in meno). **Per entrambe le componenti il numero di forze lavoro risulta al di sotto del livello pre-Covid** (-30,6 mila tra le donne; -21,7 mila tra gli uomini).
- Il divario tra i **tassi di attività per genere** nel 2021 è pari a 12 punti percentuali (78,5% il tasso maschile, 66,5% quello femminile), di alcuni decimali più contenuto di quanto rilevato nel 2020 (12,6 punti percentuali).

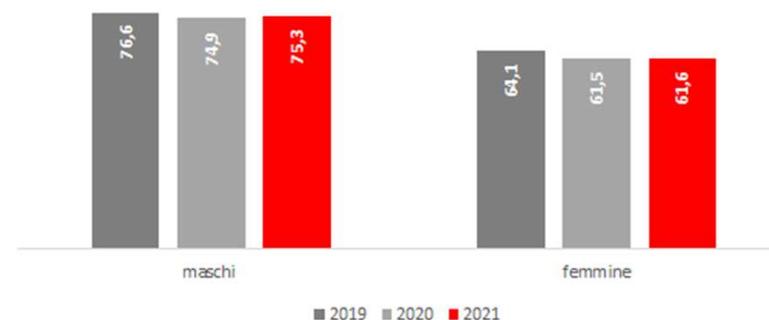


OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI)

- Nel 2021 lo stock di **occupati in Emilia-Romagna** è composto da 1.097,5 mila lavoratori e 880,9 mila lavoratrici.
- **Nel 2020 la pandemia aveva penalizzato maggiormente le donne**, con una contrazione di 36,6 mila lavoratrici (-4,0%) rispetto alle 23,2 mila unità tra gli uomini (-2,1%). **Nel 2021, il parziale recupero dell'occupazione regionale ha interessato maggiormente gli uomini**, cresciuti di 10,1 mila unità (+0,9%).
- **Con la crisi sanitaria ed economica il divario di genere rispetto al tasso di occupazione sembra essere cresciuto**, passando dai 12,5 punti percentuali del 2019 ai 13,7 del 2021 (75,3% il tasso maschile; 61,6% quello femminile).

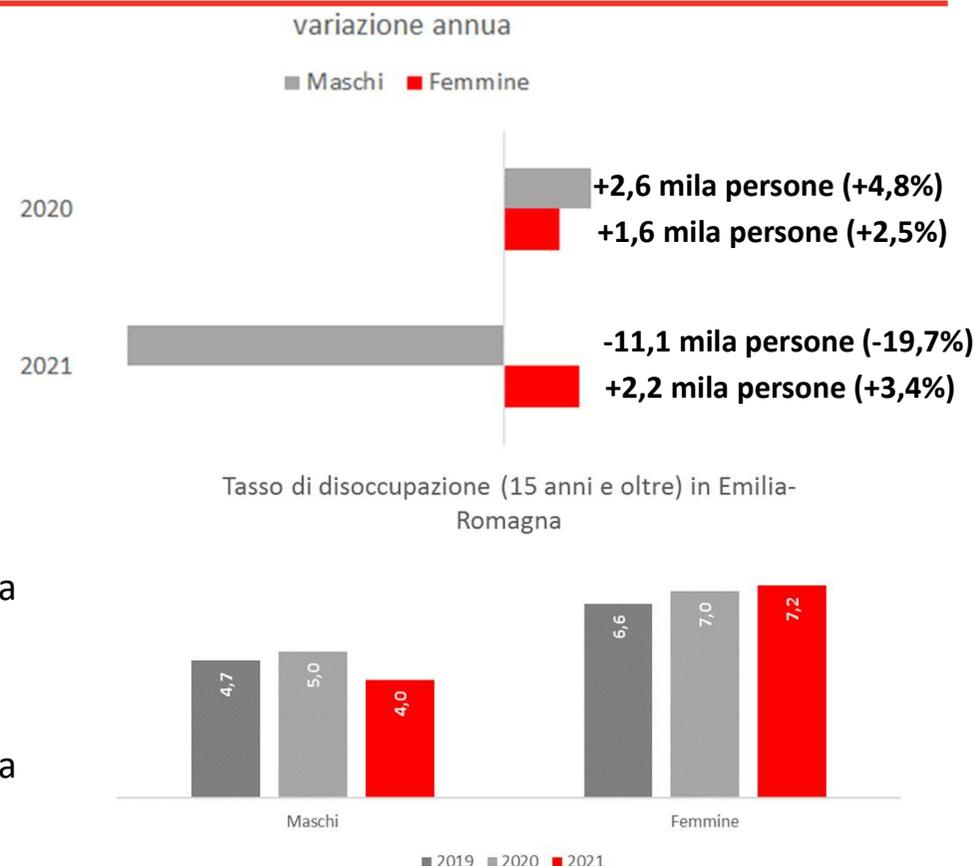


Tasso di occupazione (15-64 anni) in Emilia-Romagna



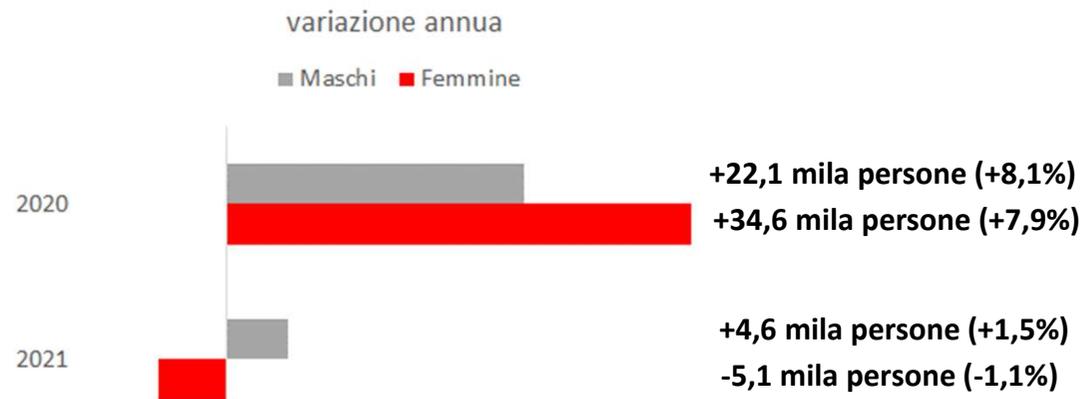
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE)

- Le 113,7 mila **persone in cerca di occupazione** stimate da ISTAT in Emilia-Romagna nel 2021 si compongono per il 60,2% di donne (68,4 mila persone) e per il restante 39,8% di uomini (45,3 mila). **Nel 2020 la leggera crescita di questa componente ha interessato sia gli uomini che le donne**, restando comunque abbastanza contenuta. **Nel 2021 si è rilevata, invece, una diminuzione delle persone in cerca di occupazione tra gli uomini** (11,1 mila persone in meno, pari al -19,7%) **e una leggera crescita tra le donne** (+2,2 mila persone, pari al +3,4%), a conferma della ripresa della ricerca attiva dell'occupazione da parte di questa componente. Specularmente, nel medesimo periodo, ISTAT evidenzia una crescita degli inattivi (15-64 anni) uomini ed una diminuzione tra le donne.
- Nella media 2021 il **tasso di disoccupazione** maschile in regione è stimato al 4,0% (in diminuzione rispetto al 2019 e 2020), mentre tra le donne è pari al 7,2% (in leggero aumento), con un aumento del divario di genere sul 2019 (quando era pari a 1,9 punti percentuali)

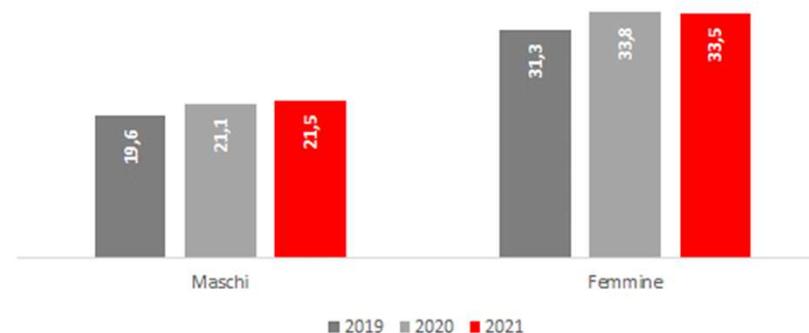


INATTIVI IN ETÀ LAVORATIVA E TASSO DI INATTIVITÀ (15-64 ANNI)

- La **popolazione inattiva in età lavorativa** è per il 61% composta da donne. A seguito della ridefinizione del concetto di occupazione statistica (Regolamento (UE) 2019/1700), tra gli inattivi vengono ora ricompresi – oltre a **coloro che non stanno cercando attivamente una occupazione**, o non sono interessati a lavorare – anche i **lavoratori assenti dal lavoro per più di tre mesi**, come ad esempio i dipendenti beneficiari di ammortizzatori sociali. Anche in considerazione di ciò, **nel 2020 la componente inattiva in età lavorativa era cresciuta in misura significativa**: (+34,6 mila inattivi tra le donne e +22,1 mila tra gli uomini). Come accennato nella pagina precedente, invece, **nel 2021 le componenti di genere hanno avuto un segno opposto**: in crescita gli inattivi uomini (+4,6 mila persone) e in diminuzione le donne (-5,1 mila).



Tasso di inattività (15-64 anni) in Emilia-Romagna

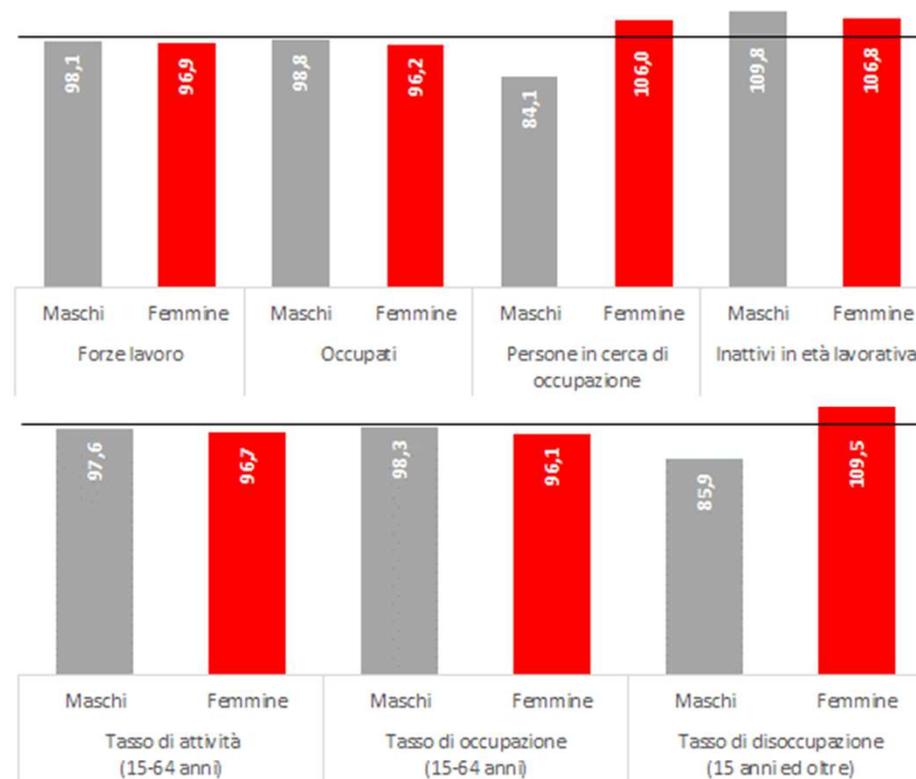


A CHE PUNTO SIAMO RISPETTO AL PERIODO PRE-COVID?

La linea orizzontale indica il livello della variabile nel periodo pre-Covid (media 2019). Le barre al di sopra di tale linea indicano il superamento di tale livello, mentre quelle al di sotto della linea evidenziano ancora un gap da colmare.

La fotografia del mercato del lavoro regionale nel 2021 evidenzia valori superiori al periodo pre-Covid per quanto riguarda gli inattivi in età lavorativa (sia tra le donne sia tra gli uomini), le donne in cerca di occupazione e il relativo tasso di disoccupazione femminile.

indici 2021 (base 2019 = 100)



Elaborazioni su dati ISTAT

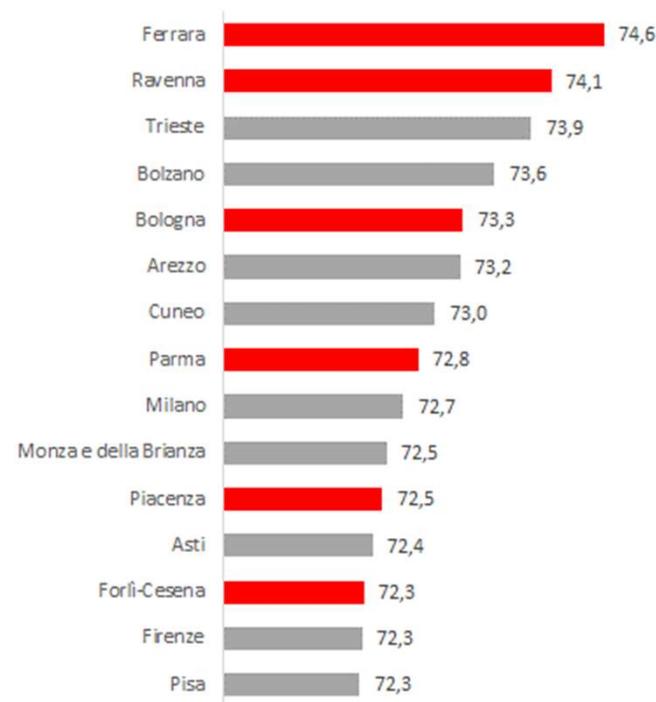
4. Alcuni dati di sintesi sui mercati del lavoro a livello provinciale e metropolitano



TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI): LE PRIME 15 PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN ITALIA

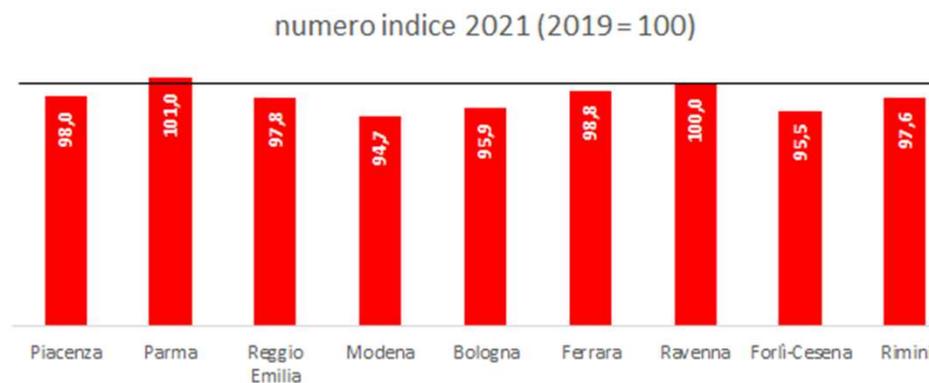
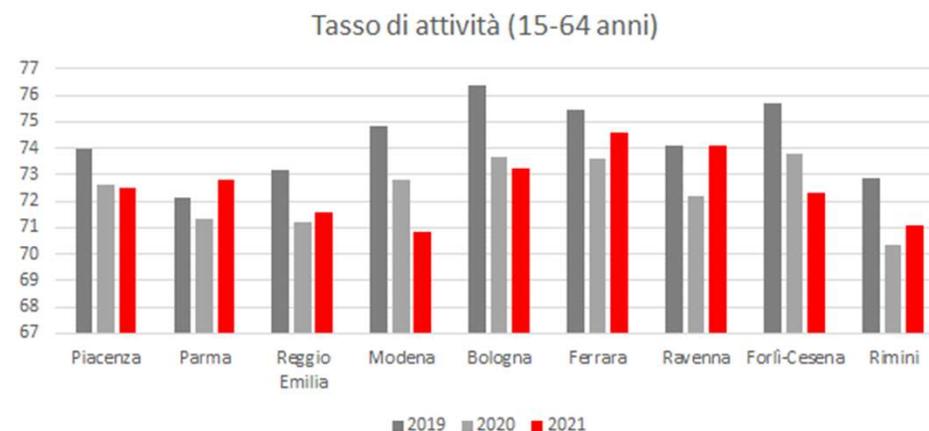
- Come già messo in evidenza, anche nel 2021 l'Emilia-Romagna ha confermato l'**alto livello di partecipazione al mercato del lavoro**, che la colloca al primo posto tra le regioni italiane.
- Prendendo in considerazione le **prime 15 province/aree metropolitane per tasso di attività (15-64 anni) su base nazionale**, si rilevano sei province dell'Emilia-Romagna: Ferrara (1° provincia a livello nazionale), con un tasso di attività pari al 74,6%, seguita da Ravenna (2° provincia), Bologna (al 5° posto), Parma (8°), Piacenza (11°) e Forlì-Cesena (13°).
- Tra le altre province, si segnala Reggio Emilia al 20° posto, Rimini (26°) e Modena (28°).

Tasso di attività (15-64 anni) - 2021



TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 ANNI) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

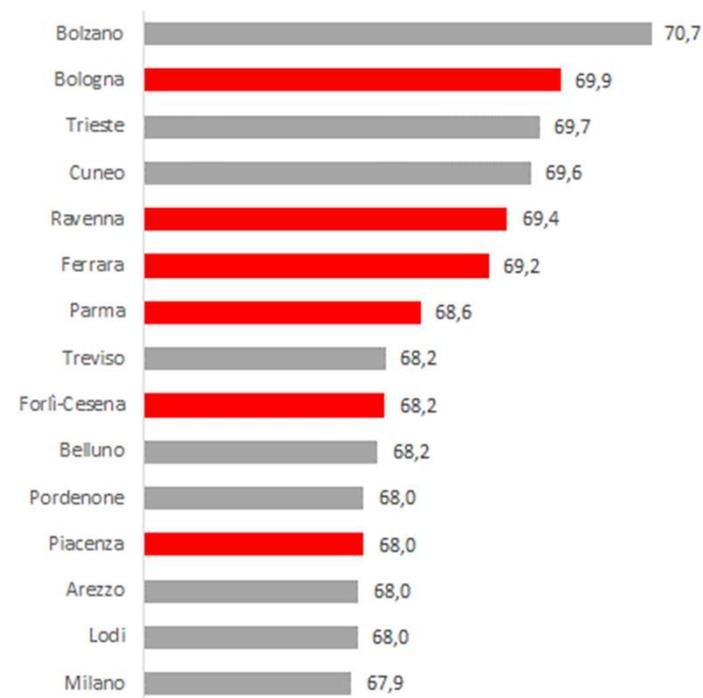
- All'interno dell'Emilia-Romagna, dopo il calo generalizzato osservato nel 2020, **nel 2021 la partecipazione al mercato del lavoro è cresciuta maggiormente nella provincia di Ravenna** (con un tasso pari al 74,1%, in crescita di 1,9 punti percentuali rispetto allo scorso anno) e **Parma** (72,8%, +1,5 punti percentuali), dove si è tornati al livello pre-Covid.
- **Dinamica positiva anche nella provincia di Ferrara** (74,6%, in crescita di un punto percentuale, non sufficiente per raggiungere il livello del 2019), dove si conferma l'alta partecipazione al mercato del lavoro locale (prima provincia a livello nazionale).
- **Diminuisce invece anche nel 2021 il tasso di attività nella provincia di Modena** (70,9%, in calo di 1,9 punti percentuali rispetto al 2020) e **Forlì-Cesena** (72,3%, in calo di 1,5 punti percentuali)



TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI): LE PRIME 15 PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN ITALIA

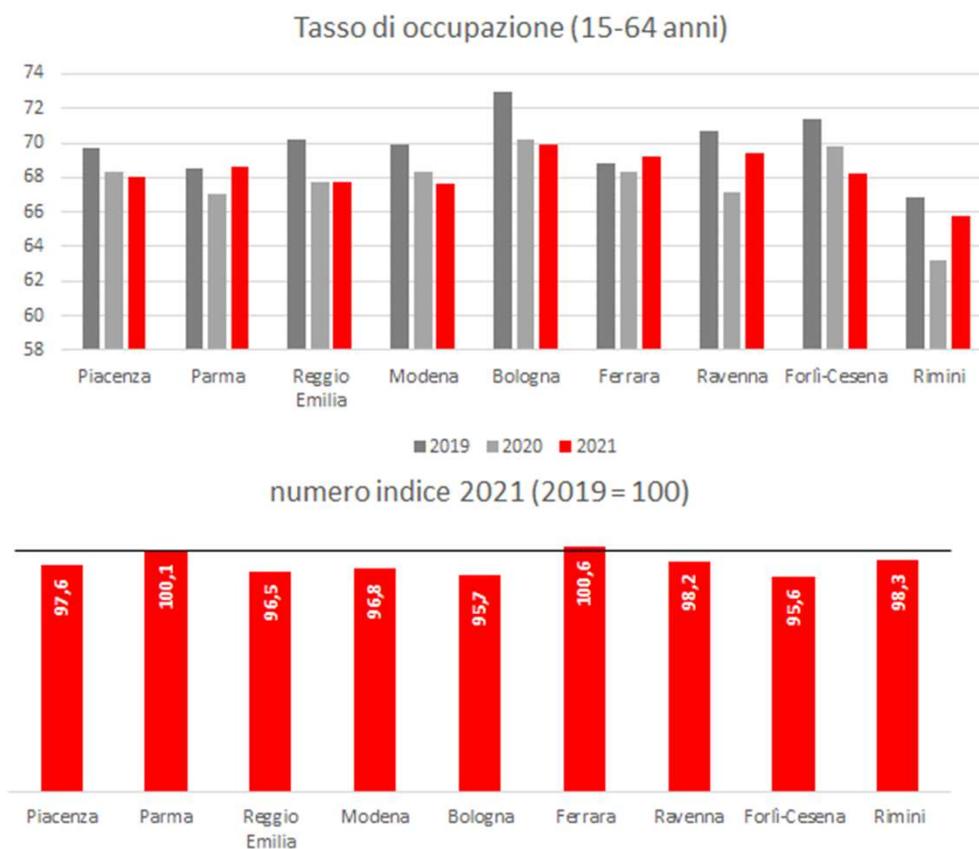
- Tra le **prime 15 province/aree metropolitane per tasso di occupazione (15-64 anni) su base nazionale**, si trovano sei province dell'Emilia-Romagna: l'area metropolitana di Bologna, con un tasso pari al 69,9%, si colloca al secondo posto a livello nazionale, dopo la provincia autonoma di Bolzano. Segue la provincia di Ravenna al 5° posto, Ferrara (6°), Parma (7°), Forlì-Cesena (9°) e Piacenza (12°).
- Tra le altre province, si segnala Reggio Emilia al 16° posto, Modena (18°), Rimini (34°).

Tasso di occupazione (15-64 anni) - 2021



TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

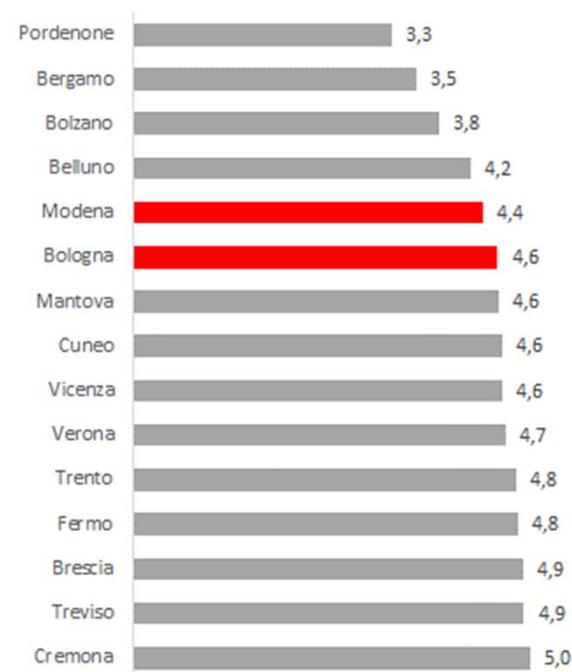
- Per quanto riguarda il **tasso di occupazione (15-64 anni)**, dopo la riduzione del 2020 che aveva interessato tutti e nove i territori provinciali, nel 2021 la dinamica territoriale ha evidenziato andamenti differenziati. **Solo Parma e Ferrara sono tornate al livello pre-Covid.**
- Nel 2021 c'è stata una **crescita percettibile nella provincia di Rimini** (con un tasso al 65,8%, in aumento di 2,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente), che ha consentito di ridurre di due punti percentuali il differenziale territoriale rispetto all'area metropolitana di Bologna (con il tasso più alto in regione), e nelle province di **Ravenna** (69,4%, +2,2 punti percentuali) e **Parma** (68,6%, +1,5 punti percentuali).
- Dinamica opposta, invece, nella provincia di Forlì-Cesena** (68,2%, in calo di 1,5 punti percentuali), in quella di **Modena** (67,7%, -0,6 punti percentuali). Più contenute le variazioni (in positivo o in negativo) degli altri territori.



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE): LE PRIME 15 PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANE IN ITALIA

- Tra le **prime 15 province/aree metropolitane per tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) su base nazionale**, si trovano solo due province dell'Emilia-Romagna: la provincia di Modena, al 5° posto, con un tasso pari al 4,4%, seguita dall'area metropolitana di Bologna (6° posizione, con un tasso pari al 4,6%).
- Tra le altre province, si segnala Reggio Emilia al 16° posto, Forlì-Cesena (19°), Parma (24°), Piacenza (29°), Ravenna (31°), Ferrara (47°) e Rimini (48°).

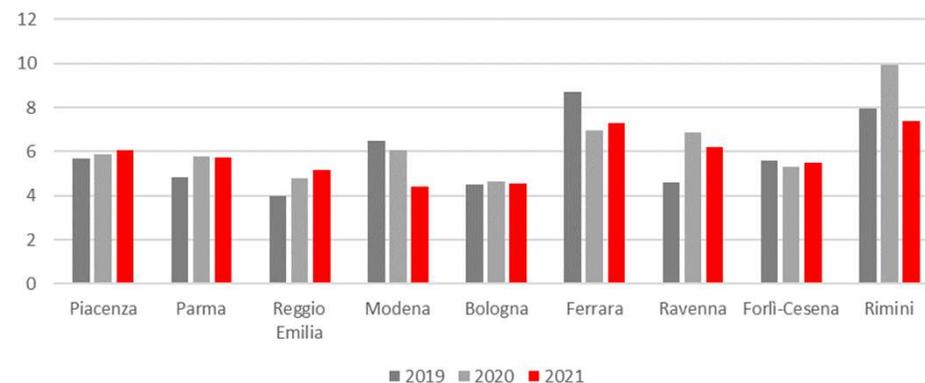
Tasso di disoccupazione (15 anni ed oltre) - 2021



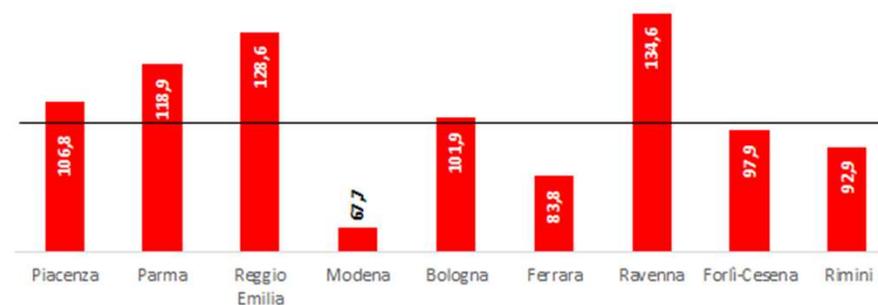
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15 ANNI ED OLTRE) NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

- In Emilia-Romagna nel 2021, a livello provinciale, i **tassi di disoccupazione** vanno dai **valori più bassi di Modena (4,4%) e Bologna (4,6%)**, a **quelli più alti di Ferrara (7,3%) e di Rimini (7,4%)**.
- Come abbiamo già evidenziato, nella fase di crisi (2020) e in quella successiva di progressiva ripresa (2021), la dinamica della disoccupazione è stata anomala, condizionata dal mix di provvedimenti adottati per contenere gli impatti negativi sul mercato del lavoro e dalla fuoriuscita dalle forze di lavoro di coloro che, pur disoccupati, avevano smesso di effettuare una ricerca attiva per un nuovo posto di lavoro.
- In quattro province (Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini) il tasso 2021 risulta inferiore a quello del periodo pre-Covid; nell'area metropolitana di Bologna risulta invece di poco superiore, mentre nelle restanti province (Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ravenna) la disoccupazione è cresciuta maggiormente.

Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)



numero indice 2021 (2019=100)



Elaborazioni su dati ISTAT

GLOSSARIO



GLOSSARIO

- **Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.
- **Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.
- **Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.
- **Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto allo stesso trimestre/mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.